

Adunanza del 30 dicembre 1912

Sono presenti: il Presidente Stingham, il Vice-Presidente Magaldi, i Consiglieri Anarlin, Benedini, Clerici, Guona, Piretti, Rosmini e Vardo, e il Direttore Generale Vici.

Il Consiglio, dopo aver udita la relazione del Consigliere Vardo, ratifica a voti unanimi i seguenti criteri di massima, che il Comitato permanente ha deliberato nella sua adunanza del 14 dicembre, per l'ordinamento del servizio medico della Società Nazionale:

1. All'alta sorveglianza di tutto il servizio sarà preposto, presso la Direzione Generale, un Consulente, da scegliersi fra i clinici insigniti che appartengono alle insegne mediche ufficiali Universitarie.

2. Il personale medico centrale consisterà di tre medici effettivi, retribuiti con lo stipendio annuo di L. 5400, e di un medico supplente, retribuito con lo stipendio annuo di L. 3000, oltre il Consulente, e di un medico, da retribuirsi con lo stipendio di L. 4500, che sarà destinato all'ufficio di accettazione dei rischi delle Compagnie autorizzate a continuare le loro operazioni.

3. La nomina di tutti i medici è riservata al Consiglio d'amministrazione, sulle proposte del Direttore Generale.

Kof

4. - La scelta dei medici fiduciari - salvo le eccezioni che in via straordinaria il Consiglio di Amministrazione crederà di ammettere - sarà fatta esclusivamente fra i medici delle Società di Assicurazione che hanno ceduto il loro portafoglio all'Istituto Nazionale. Subordinatamente, dovrà aver luogo riguardo alla anzianità di servizio, come criterio di preferenza.

5. - I medici fiduciari saranno retribuiti con onorario per visita, in misura da stabilirsi dal Comitato Permanente, tenuto conto della importanza dei rispettivi centri di azione, fra un massimo di L. 20 ed un minimo di L. 10.

6. - Con speciali regolamenti, da approvarsi dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Consulente, si provvederà all'ordinamento del servizio medico.

Il Consigliere Perante informa il Consiglio che per quanto riguarda la scelta del Consulente, il Comitato, d'accordo col Presidente, si è fermato sul nome del professor Marchiafava, il cui nome sembra non solo garanzia assoluta di capacità professionale, ma anche di decoro per l'Istituto, e ha deferito al Presidente di adoperarsi i suoi buoni uffici per ottenerne l'adesione, e di stabilire anche l'onorario col quale l'opera del Consulente dovrà essere retribuita, e che il Comitato ritiene non possa essere inferiore

a lire diecimila annue?

Il Consiglio prende atto, approvando, e, sentite le informazioni del Direttore Generale circa le premure che vengono già fatte da qualche agente generale perché sia affrettata la nomina dei fiduciarii, lo autorizza a provvedere, in base ai criterii teste approvati, alle nomine più urgenti, salva la ratifica del Consiglio.

Il Direttore Generale e il Consigliere Beneduce riferiscono intorno alle trattative per la concessione delle agenzie di Padova e di Bari.

Per l'agenzia di Padova sono richieste la cauzione di L. 12000 e la produzione minima normale di tre milioni annui. - Delle ditte ammesse dal Consiglio, il signor Guido Smiderle il quale non è assicuratore di professione, ha offerto una produzione complessiva di 7 milioni per il quadriennio; l'avvocato Ferruccio Squarcina, agente della Reale, ha limitato la sua offerta a soli 6 milioni complessivi per il quadriennio, e non ha voluto indursi a migliorarla, per quante sollecitazioni gli siano state fatte. Il sig. Biundo Meichelini, agente della Fondiaria, ha offerto la produzione minima di 7 milioni complessivi per il quadriennio.

Date le attente informazioni che si hanno sul conto del Meichelini, il Direttore Generale ed il Prof. Beneduce propongono l'accoglimento della sua offerta, qualora non si

riesa ad ottenere che a lui si associi l'avvocato Squarina, che è pure un ottimo elemento.

Il Consiglio approva...

Per l'agenzia di Bari sono chieste la cauzione di lire 50.000 e la produzione minima normale di quattro milioni all'annui.

Dai concorrenti ammessi dal Consiglio il sig. Marchio Nivola, agente della Germania, il quale si è unito col sig. Vito Sangiorgi, ha offerto la produzione minima complessiva di tredici milioni e mezzo, così ripartiti: 2 e mezzo nel primo anno, tre nel secondo e quattro nel terzo e nel quarto.

Il sig. Costantino Laverio, stimato commerciante, sul quale si hanno ottime referenze, aveva offerto dapprima la produzione complessiva di 10 milioni per il quadriennio, ed ha poi elevato la sua offerta a 12 milioni.

Il sig. Vittorio Narducci ha fatto una offerta di 10 milioni di produzione complessiva per il quadriennio; ed il sig. Emanuele Tizzarotti, della Nazionale, ha limitato la sua offerta a soli 6 milioni di produzione complessiva.

In vista delle ottime referenze che si avevano sul conto del sig. Costantino Laverio, confermate dal Vice Presidente Magaldi che lo conosce personalmente, si è tentato di conseguire una combinazione fra lui ed il sig. Marchio

Nicola, ma con voto sfavorevole.

Il Consiglio, tenuto conto delle circostanze esposte e delle buone informazioni che si hanno sul sig. Marchio, accoglie la proposta del Direttore Generale e del prof. Benedetto, e delibera - astenendosi dalla votazione il Vice Presidente Mazaldi - che l'agenzia di Bari sia conferita al sig. Nicola Marchio.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato la deliberazione precedente del Consiglio per la assunzione in servizio del sig. Rossari, e del sig. Cognoli, entrambi provenienti dalla Reale, col grado di ispettori aggiunti e con lo stipendio di L. 6000 per entrambi; oltre un assegno personale di L. 1000 per il Rossari, informa il Consiglio che il Sovatore Colombe, Presidente della Reale, riprendesi ad affisamenti che sarebbero stati dati a tale riguardo dai negozianti durante le trattative per la assunzione del portafoglio della Società; ha fatto ciò perche siano aumentati gli assegni dei detti due Ispettori; che presso la Reale godono trattamento più elevato.

I Consiglieri Anacleto e Benedetto ripropongono che, fuer non essendo intervenute precise patruzioni al riguardo, furono tuttavia dati affidamenti nel senso che al Rossari ed al Cognoli si sarebbero fatte condizioni non molto diverse da quelle in cui essi si trovano presso la Reale.

Il Direttore Generale è d'avviso che per il Rossi non potrebbe essere elevato a L. 1500 l'assegno personale, ed ad ognuno si potrebbe consentire un assegno personale di L. 1000.

Il Consiglio, avuto riguardo alle circostanze accennate, ha mandato al Direttore Generale di definire la questione nel modo che crederà più conveniente.

Il Direttore Generale informa il Consiglio che l'agente delle imposte di Milano ha proceduto ad accertamenti di reddito, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, in confronto delle Società « L'Ancora », « La Prussiana » e la Banca Bavarese, le quali hanno ceduto il loro portafoglio italiano allo Istituto Nazionale, in dipendenza appunto dei compensi di cessione ad esse accordati dallo Istituto, e che le dette Società ce ne hanno data comunicazione a mezzo dei loro rappresentanti. Riferisce come egli avesse già, in previsione, fatta presente al Direttore Generale delle imposte, in una conversazione avuta con lui, la opportunità che siffatti procedimenti non fossero affrettati, anche per non avvalorare la impressione, che ebbe già larga eco durante la discussione parlamentare della legge 4 aprile 1912, che la statizzazione delle assicurazioni sulla vita umana aveva anche scopi di natura fiscale; argomento di grande delicatezza, specialmente nei riguardi delle società straniere. Pur convenendo in queste considerazioni di convenienza, il Direttore

Generale delle imposte non aveva naturalmente potuto vedere la possibilità delle iniziative di qualche Agente. Ora che il fatto è avvenuto, egli è d'avviso che, per ovvie considerazioni, l'Istituto Nazionale, il quale ha trattato con quelle Società, non possa esimersi dall'offrire loro, nei limiti del possibile, una qualche assistenza.

Il Consiglio, nella discussione alla quale danno luogo le informazioni del Direttore Generale, e che è da ultimo riassunta dal Presidente,

giudica opportuno che, nel senso esposto dal Direttore Generale e nello interesse delle Società con le quali l'Istituto ha contrattato, siano fatte pratiche ufficiali sia presso l'onorevole Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sia presso quello delle Finanze;

ma è d'avviso che non convenga in alcun modo all'Istituto Nazionale di esprimere apprezzamenti di merito sugli avvenuti accertamenti di reddito, apprezzamenti che, oltre ad essere dalla sua competenza, potrebbero eventualmente compromettere, di fronte alle Società colpite, la posizione dell'Istituto, il quale è e deve naturalmente rimanere estraneo ai rapporti fra la Finanza e le Società stesse,

e che, pertanto, nel dare atto delle comunicazioni ricevute, l'Istituto debba dichiarare puramente e semplicemente che il gravame della imposta di ricchezza mobile concerne esclusivamente le Società, avendo l'Istituto negli atti di acquisto

Noi

dei portafogli ceduti, assunto a proprio carico soltanto le spese le tasse contrattuali, salvo aggiungere, in via di suggerimento, qualche indicazione quanto al termine ed al modo nel quale le Società colpite sono tenute a fare atto di opposizione per impedire la inserzione a ruolo degli avvisi accertamenti.

Dopo di che il Presidente, dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

Paolo Imbriani

Il Direttore Generale

C. Cecchi

Il Consigliere Segretario

G. Anfimov effensore